sport in tv

**08,30** Rally, Raid Dakar **Eurosport** 

**09,00** Snowboard, C. del Mondo **Eurosport** 

12,00 Basket, Eurolega SkySport2

12,00 Rai Sport Notizie Rai3

**14,00** Biathlon, staff.maschile **Eurosport** 

19,30 Calcio, Trabzonspor-Brema Eurosport

**20,20** Sport 7 **La7** 

20,30 Super Style SkySport2

21,00 Calcio, Coppa Italia: Perugia-Juve Rai2

22,30 Zona Champions League SkySport2

### Coppa Italia da turnover, il Milan piega la Roma in extremis

Gol di Tomasson e Carew, decide Ambrosini. Molte le riserve ma bel gioco. Il ritorno giovedì



La prima sfida di Coppa Italia tra Milan e Roma finisce due a uno. Ieri sera, a San Siro le due formazioni si sono affrontate a viso aperto in una bella gara, ben giocata, divertente e piena di spunti tecnici, nonostante molti fossero gli assenti. La formazione rossonera, priva di Sheva, Pirlo e Rui Costa, si è affidata ad Ambrosini, Tomasson (nella foto un contrasto con Tommasi), Borriello; quella giallorossa, senza Totti e Cassano, ha proposto un gruppo con Candela, Carew, D'Agostino, De Rossi. e Delvecchio. Molto elevato il ritmo di gioco, con qualche occasione (in particolare di Borriello e Delvecchio) un rigore dubbio (non concesso) per fallo su Tommasi e molto pressing da entrambe le parti. La formazione rossonera è passata in vantaggio al 39' con un gol (contestato per un presunto fuorigioco) di Tomasson servito da un lancio di Simic. Nella ripresa, il pareggio della Roma è arrivato al 33' con Carew che ha raccolto un lungo lancio di Tommasi, l'ha stoppato e l'ha girato in porta da due passi. Sono allora entrati i big: da un lato Kakà e Serginho, dall'altra Mancini e Dacourt. In recupeo il gol vincente di Ambrosini, servito da Serginho. Giovedì prossimo il ritorno.

Un calcio diverso e meno nevrotico è il nuovo appuntamento di «SKY Racconta», la rubrica ideata, curata e condotta da Darwin Pastorin, dedicata alla memoria storica sporti-

In questa puntata le immagini di una delle più singolari partite di calcio degli ultimi anni: "The other fi-

Ospiti in studio Vittorio Feltri, Giovanni Bruno Tommaso Pellizzari e l'attore Luigi Di Fiore. Stasera alle ore 21 andrà in onda la prima punta-

#### Giorni di Storia **n.** 17

Meditate che questo è stato

Domani in edicola con l'Unità a e 3,50 in più

# lo sport

### Giorni di Storia **n.** 17

Meditate che questo è stato

Domani in edicola con l'Unità a e 3,50 in più

## Quel che resta della Lazio e del Parma

## Ultime ore di Capitalia con l'incubo fallimento

ROMA Capitalia è sempre più lontana dalla Lazio, il gruppo sammarinese sempre più vicini all'Aquila. Dopo mesi di ostracismo, i dirigenti del gruppo bancario hanno accettato di trattare con l'avvocato Riccardi, il rappresentante della cordata di San Marino composta da tre imprenditori, la cui identità è ancora segreta, ma che potrebbe essere svelata nelle prossime ore. La trattativa tra le due parti è a uno stadio avanzato, e potrebbe concludersi già nella giornata di oggi. Prova evidente di quanto sia vicino l'accordo è l'andamento in Borsa del titolo biancoceleste, ieri sospeso per eccesso di rialzo: segno che il mercato ritiene credibile l'ipotesi di un passaggio di proprietà. Sembra infat-ti che Capitalia abbia deciso di cedere la sua quota di titoli della Lazio (5,21%), che la rende l'azionista di maggioranza del club. Il gruppo e il suo presidente, Cesare Geronzi, stanno attraversando un momento delicatissimo per il crack Parmalat e hanno ormai altre priorità rispetto alla Lazio, di cui Geronzi è da oltre un anno il presidente ombra. Il dirigente puntava a trovare nei prossimi mesi uno o più compratori di suo gradimento, a cui lasciare gradatamente il controllo della società. Ma non c'è più tempo: perciò spazio subito ai sammarinesi, a cui Capitalia aveva sempre chiuso la porta. I contatti sono iniziati la settimana scorsa, grazie anche alla mediazione del presidente della Lazio, Ugo Longo. Che qualche giorno fa è venuto allo scoperto, definendo la situazione del club «brutta e delicata», e ammettendo che «non riusciamo a trovare un azionista di riferimento. Ossia, un compratore». Dichiarazioni inusuali per un ottimista come Longo, tanto da apparire quasi come una giustificazione per l'apertura delle trattative con la cordata di San Marino. Trattative intense. I sammarinesi vogliono chiudere prima di sabato, giorno in cui l'assemblea degli azionisti della Lazio dovrebbe varare un aumento di capitale da 120 milioni di euro. Se Capitalia dovesse passare la mano, la ricapitalizzazione diverrebbe quasi impossibile da realizzare. Verrebbe infatti a mancare l'attuale azionista di maggioranza e il cda

Luca De Carolis sarebbe di fatto sfiduciato, perché legato alla passata gestione. D'altronde Riccardi è stato chiaro: «Tutta l'alta dirigenza della società se ne dovrà andare, perché nominata da Capitalia». Compreso l'allenatore Mancini, pupillo di Geronzi. Che ha un ingaggio da 3,5 milioni di euro a stagione per cinque anni: «Decisamente troppi». fanno sapere i rappresentanti della cordata. Perciò anche lui dovrà farsi parte, forse dopo una rescissione consensuale del contratto. Intanto però bisogna concludere la trattativa con Capitalia. L'argomento più delicato nell'affare riguarda l'ingente monte debiti della Lazio, che ha pendenze verso il Fisco per 100 milioni di euro. I sammarinesi puntano ad una "condivisione" della massa debitoria con il gruppo bancario, che vorrebbe invece lasciare interamente ai nuovi azionisti di maggioranza il compito di risanare il club. Si cerca un punto d'incontro, sulla base del piano industriale che Riccardi e i suoi collaboratori stanno elaborando in queste ore. Un progetto basato sulla valorizzazione di Formello, il centro sportivo della Lazio. Un'ampia tenuta alle porte di Roma che la cordata vuole utilizzare per una serie di operazioni commerciali basate sul mattone. Non a caso, le tre imprese che la compongono sono tutte attive nel ramo immobiliare: come il gruppo Midas-Jolly Hotel, l'unico nome sicuro tra quelli fatti nelle ultime settimane. Mentre la trattativa va avanti, dalla Lazio continuano a parlare dell'assemblea di sabato. «L'aumento di capitale da 120 milioni rappresenta il minimo che serve per tornare a navigare in acque tranquille», ha dichiarato Giuseppe Masoni, l'amministratore delegato biancoceleste. Che ha aggiunto: «Se l'assemblea andasse deserta, non potremmo far altro che portare i libri contabili in tribunale». Ma l'amministrazione controllata e il fallimento verranno evitati: magari anche con i milioni ricavati da alcune cessioni. Quella di Stankovic all'Inter pare imminente, nonostante ieri Mancini abbia ribadito che «il giocatore deve rimanere». Anche Oddo potrebbe partire, con destinazione Juventus. Voci anche su Stam: ma ieri il direttore generale De Mita le ha respinte con decisione: «Il giocatore rimane fino a giugno» ha



Un contrasto tra Barone (a sin) e Muzzi nell'incontro di ieri tra Lazio e Parma

### I gol di Muzzi e Stankovic spengono i gialloblù

ROMA Va alla Lazio il derby dei quarti di Coppa Italia di quelli che giocano anche contro il tempo per evitare il crack. È solo il primo atto, ma le reti di Muzzi e Stankovic per il 2-0 finale a spese del Parma sono comunque una buona dote in vista del ritorno. Nel Parma di nuovo in campo, 70 giorni dopo l'infortunio, il bomber brasiliano Adriano. La sua presenza, però, è poco più che simbolica e Prandelli lo

toglie dalla mischia inserendo Gilardino. In casa Lazio non basta il gol di Stankovic per segnare la pace fra il calciatore serbo e la tifoseria, che lo ha fischiato moltissimo al momento della sostituzione. Paura alla fine del primo tempo per uno scontro fra Corradi il portiere del Parma Sicignano che è rimasto privo di sensi ed è stato trasportato in ospedale. Per lui per fortuna solo un trauma cranico.

## Tosi, regista del mercato «Via gli uomini Parmalat»

Massimo Solani

PARMA La partita più difficile, da un mese a questa parte, il Parma è costretto a giocarla fuori dal campo, alle prese con un crack finanziario che rischia di trascinarlo a fondo. Una crisi che la caduta dell'impero dei Tanzi ha reso insostenibile dopo mesi trascorsi nel tentativo di risanare le casse disastrate del club. Un'operazione che la società gialloblù decise di avviare già all'inizio del 2003 avvalendosi della collaborazione di Doriano Tosi, nominato direttore sportivo. Al Tardini Tosi rimase sino a settembre quando, con una campagna acquisti appena conclusa e la nuova stagione alle porte, decise di tornare a Modena a ricoprire il ruolo di ds.

«Quando arrivai a Parma c'erano debiti pregressi molto elevati e ben 64 giocatori tesserati, con un monte contratti di circa 57 milioni di euro» racconta. Di fronte a questi numeri la società ci esortò ad elaborare un piano biennale che prevedesse un incasso di 30 milioni di euro dalla campagna acquisti, lo sfoltimento della rosa ed il conseguente snellimento del monte stipendi, da portare al di sotto dei 30 milioni annui. Questi erano i paletti da cui siamo partiti nel tentativo di fare una squadra che fosse almeno da sesto posto. Direi che ci siamo riusciti arrivando ad un saldo attivo della campagna acquisti di oltre 30 milioni, con 54 operazioni di mercato di cui l'80% in uscita». Un sacrificio inevitabile viste le casse del Parma Calcio che, stando ai dati, nel 2002 "vantava" già un buco di 375 milioni di euro. «Credo che un grosso errore sia stato commesso nella stagione 2001/2002, ovvero l'anno precedente al mio arrivo, quando fu pianificata una campagna acquisti che se adesso porta dei benefici, e penso a Mutu o Adriano, allora mise a dura prova le casse della squadra. Il fatto - prosegue l'attuale direttore sportivo del Modena è che si pensava di poter vendere Cannavaro ad 80 miliardi, mentre invece se incassarono "solo" 20. Se la logica che ha mosso la campagna acquisti fatta questa estate fosse stata anticipata a quella stagione, probabilmente per il Parma le cose ora sarebbero un po' più faci-

Tosi, dopo una campagna acquisti che,

risultati alla mano, non si può non definire 'illuminata", decise però di lasciare il club gialloblù per tornare a Modena. Un ritorno di fiamma per la squadra in cui aveva già lavorato o il sentore di una deriva economica che di lì ad un paio di mesi sarebbe diventata inarrestabile? «Non ho mai immaginato che le cose potessero andare così - risponde senza esitazioni - Ovviamente c'era una situazione precaria, perché un club con così tanti debiti pregressi non può non vivere in difficoltà, ma non potevamo immaginare questo tracollo. Noi sapevamo di non poter contare sui soldi dell'azionista (la Parmalat che detiene il 90% delle azioni del Parma Calcio ndr) perché quei soldi non arrivavano più, o per lo meno non arrivavano in maniera regolare. Ed era l'unico segnale non proprio incoraggiante che filtrasse sino a noi; ma siccome la politica della società era quella di ridimensionare e portare ad un equilibrio economico, tutti attribuivamo questa difficoltà di liquidità ad una precisa scelta gestionale. Da qui ad immaginare le difficoltà del gruppo Parmalat ce ne corre... Chi pensava si potesse arrivare al punto in cui siamo oggi?».

Già, «il punto in cui siamo oggi», ovvero la corsa contro il tempo di un club che sa di dover ripianare una montagna di debiti, non potendo più contare sull'appoggio di una azienda salda e con le spalle solide. Il destino del Parma, infatti, è quello di doversi salvare coi propri mezzi guidata dal nuovo presidente, nonché commissario straordinario Parmalat, Enrico Bondi e da Luca Baraldi, nuovo amministratore delegato. «La mannaia dei debiti pregressi in una società come il Parma è una minaccia complicata da scongiurare si rammarica Tosi - Credo che al club servano persone oneste che abbiano a cuore il futuro della squadra più che la fama personale. Ma mai come in questo momento la città avrebbe bisogno di gente che sia lontana dalla famiglia Tanzi e dalla Parmalat, gente che in passato non ha mai avuto a che fare con la squadra». Ma Luca Baraldi non è già stato direttore generale del Parma? E non è un uomo-Parmalat? «Anche Sacchi se è per questo» risponde Tosi «sono uomini del Cavalier Tanzi. Io guarderei altrove, ma il mio non è altro che il consiglio di una persona che ama la città e il Parma».

CALCIO & BILANCI Il patron del Bologna sarà sentito dal pm Cieri per le sue dichiarazioni su retribuzioni in nero ed evasione fiscale

### Gazzoni in procura per il doping amministrativo

**BOLOGNA** L'azionista di maggioran- l'eventuale evasione fiscale da parza del Bologna calcio Giuseppe Gazzoni Frascara sarà sentito dalla procura come persona informata dei fatti in seguito alle dichiarazioni sul doping amministrativo fatte dallo stesso patron rossoblù.

Non è ancora stata fissata la data dell' incontro, ma - secondo quanto si è appreso - Gazzoni dovrebbe essere sentito dal pm Enrico Cieri, che coordina gli accertamenti, intorno alla fine del mese.

Due in particolare sembrano essere gli aspetti trattati da Gazzoni che la procura di Bologna vuole approfondire: l'eventuale retribuzione in nero di alcuni giocatori e Irpef: «Potrei sapere - aveva incalza-

te di alcuni club.

«Potrei sapere - aveva detto l'ex presidente rossoblù - se è vero che i contratti di certi calciatori vengono depositati in Lega a una cifra X, e dopo 15 giorni vengono più che dimezzati... Un procuratore sale in Lega con la delega del calciatore, e gli riduce l'ingaggio. Un bel sistema per abbattere il costo del lavo-

Pagamenti in nero? «Non lo so. L' ho sentito dire, ma non lo so. So però che non si può, so che farlo è

illecito e voglio vederci chiaro». Punto interrogativo anche sull' to - perché Roma e Lazio devono all' Irpef somme ingenti, e hanno chiesto di rateizzare in dieci anni di pagamento? Si può fare? Se si può fare, dovevano dirmelo, avrei voluto approfittarne anch'io e mi sarei tenuto quegli 8 milioni di euro: invece di darli al fisco li avrei spesi sul mercato».

L' indagine della Procura intende così verificare l'eventuale esistenza di reati nella gestione del pallone, come ad esempio il falso in bilancio e le false comunicazioni

Solo qualche giorno fa, Gazzoni si era messo a disposizione: «Seguirò l' evolversi dell'inchiesta e naturalmente andrò a testimoniare, nel caso in cui mi venga chiesto». Ovviamente si tratta di un'indagine molto complessa, che comporterà forzatamente lo studio e la verifica di una moltitudine di documenti. Lo stesso azionista di maggioranza rossoblù ha affidato lo scorso novembre un incarico allo studio legale dell'avvocato Mattia Grassani per stilare un dossier-denuncia da presentare eventualmente alla Corte federale sportiva.

Gli accertamenti erano partiti da una informativa dei carabinieri della stazione "Bertalia", competente territorialmente per lo stadio di Bologna. L'atto dell'Arma, composto infatti dagli articoli dei giornali e da un lancio dell'Ansa del 23 novembre 2003, sulle dichiarazioni rilasciate allo stadio da Gazzoni subito dopo Bologna-Roma, richiedeva una indagine conoscitiva per verificare le stesse parole del patron.

Così il procuratore capo Enrico Di Nicola e l'aggiunto Luigi Persico hanno affidato l' approfondimento della questione al pm Cieri, del pool reati fiscali, lo stesso magistrato che ha condotto a suo tempo l' inchiesta sulla frode fiscale attribuita ad Alberto Tomba (processo che si concluse con alcune condanne, ma con l' assoluzione dell' ex campione).

ESTRAZIONE DEL LOTTO									
BARI	70	22	78	72	40				
CAGLIARI	27	81	60	6	52				
FIRENZE	59	74	26	81	13				
GENOVA	23	62	47	58	12				
MILANO	82	47	75	88	66				
NAPOLI	5	23	15	34	26				
PALERMO	15	29	31	64	46				
ROMA	65	82	4	67	37				
TORINO	73	6	88	26	40				
VENEZIA	14	4	69	50	7				
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO									

I NUMERI DEL SUPERENALUTTO									
5	15	59	65	70	82	14			
Montepremi			€	5.931.707,11					
Nessun 6 Jackpot				€	18.849.2	229,66			
Nessun 5+1 Jackpot				€	2.556.5	595,81			
Vincono con punti 5				€	79.0	089,43			
Vincono con punti 4				€	į	514,45			
Vincono con punti 3				€		12,66			